### Alle ore 17,30 alla sala Brancaccio

# Le donne comuniste domani a convegno

*Togliatti parteciperà ai lavori — Invitati i dirigenti delle sezioni del Partito e della FGCI*

In questi ultimi mesi le cronache cittadine molto si sono occupate di avvenimenti di cui sono state protagoniste giovani donne: avvenimenti tristi e avvilenti che sono la più pesante accusa contro chi soffoca nella corruzione la vita della nostra città, respingendo ogni legittima aspirazione, ogni esigenza di progresso dei suoi abitanti. Di fronte a tanta campagna di stampa viene legittima una domanda: tali avvenimenti sono la configurazione reale della vita delle donne nella nostra città, sono un elemento indicativo di uno stato d'animo, di un orientamento diffuso?

La risposta a tale interrogativo viene dalla conoscenza, ancora troppo limitata, di come le donne nello scorso anno e nei primi mesi di quest'anno hanno partecipato alle lotte economiche e sociali nella nostra città.

Senza dubbio alcuno è senza precedenti il fatto che più di 85.000 lavoratrici di ogni categoria dalle tessili alle bancarie, dalle commesse alle braccianti nello scorso anno e nei primi mesi di quest'anno sono state direttamente impegnate nelle lotte del lavoro: fatto senza precedenti non tanto per il numero di lavoratrici che hanno scioperato, quanto per il modo con il quale è queste lotte si è partecipato.

Si è lottato soprattutto — e questo è l'elemento più caratteristico della situazione — là dove sono occupate le nuove leve di lavoro femminili: si tratta di migliaia di ragazze che, da poco immesse nella produzione, in condizioni di lavoro precarie, hanno rapidamente acquisito la coscienza della necessità di battersi non solo per migliorare la propria condizione economica ma anche per determinare nuovi rapporti fra loro ed i padroni.

Migliaia di donne hanno partecipato al movimento per la pensione alle casalinghe che ha avuto un suo momento importante lo scorso novembre quando, in occasione della manifestazione all'Adriano, il ministro Zaccagnini fu costretto ad impegnarsi a nome del Governo, ad affrontare la questione.

Non c'è stata manifestazione organizzata dalle Consulte popolari che non abbia visto la partecipazione attiva delle donne delle borgate e dei quartieri popolari: non più su rivendicazioni spicciole o minute ma sui problemi di fondo che sono posti dallo sviluppo della nostra città e dalle nuove esigenze di una condizione di vita più civile e moderna.

Possiamo dire che due sono state le linee direttive del dibattito e del movimento di lotta organizzato delle donne. Il diritto al lavoro, il diritto ad una diversa organizzazione della vita sociale nella città. In rapporto a ciò si è sviluppata la lotta per una diversa condizione della lavoratrice nel luogo di lavoro, che si è espressa con le rivendicazioni della parità salariale, della stabilità sul posto di lavoro, dell'accesso ad ogni attività lavorativa a seconda delle capacità: in rapporto a ciò si è aperto un dibattito sulla necessità di conciliare con una diversa organizzazione dei servizi il duplice e gravoso compito che le donne hanno nel lavoro e nella cura della famiglia: in rapporto a ciò si è sempre di più estesa fra tutte le donne, in particolare fra le giovani, l'aspirazione al lavoro come mezzo per raggiungere l'indipendenza economica e sociale.

Si determina in tale modo un organico collegamento di tali problemi con la spinta che viene da ogni parte del Paese per una nuova politica di sviluppo economico e di rinnovamento sociale. C'è di fatto una condizione più favorevole non solo per estendere e rafforzare il movimento unitario per l'emancipazione ma per chiamare le donne a partecipare attivamente alla lotta politica generale.

Si impone in rapporto a ciò una svolta nell'attività del Partito e della FGCI: la conoscenza dei problemi nuovi che si presentano nella vita delle donne, la capacità quindi di sapere individuare quanto si modifica e quanto rimane fermo, per le strutture arretrate della città e della provincia, l'adeguamento della nostra iniziativa ideale e politica a tale situazione non più lineare ma che presenta nello stesso momento diversi e contrastanti aspetti. Già in questa direzione si sta lavorando: lo dimostrano le manifestazioni organizzate nelle più grandi fabbriche della città, le iniziative del Partito verso le braccianti nei Castelli, l'impegno che il Partito ha fatto proprio di arrivare al Congresso della FGCI con un movimento di ragazze organizzato, avendo realizzato decine e decine di assemblee e di incontri con le giovani lavoratrici, lo dimostra la discussione che su questi aspetti del nostro lavoro (anche se ancora troppo lentamente) si va sviluppando non solo negli organismi dirigenti del Partito ma anche in alcune importanti zone della città e della provincia.

Un maggiore impegno si richiede in questa direzione se si vuole arrivare a trasformare quanto di spontaneo, confuso, individuale c'è ancora nell'orientamento delle donne, in coscienza reale, in spinta ideale, in partecipazione attiva alla lotta unitaria per una svolta a sinistra della situazione italiana.

Ciò sarà possibile se sapremo oggi, sulla base del dibattito ideale e dell'iniziativa politica, reclutare centinaia e centinaia di lavoratrici e di ragazze al Partito e alla FGCI.

Questi saranno i temi sui quali il 21 maggio sono invitati a discutere i dirigenti del Partito e della FGCI, le responsabili femminili e delle ragazze, le dirigenti delle cellule di strada e di azienda all'attivo che si terrà nel salone di Palazzo Brancaccio con la partecipazione del compagno Togliatti.

MADDALENA ACCORINTI

## Il primo Congresso dell'Associazione per la libertà di residenza

A distanza di un anno dalla costituzione dell'Associazione per la libertà di residenza, si è tenuto ieri domenica 22 alle ore 9,30 nel salone della Camera del lavoro il 1. Congresso dell'Associazione.

I delegati, convenuti al Congresso in rappresentanza dei 4.500 soci capifamiglia hanno discusso, su come intensificare la lotta per far sì, che il disegno di Legge per la libertà di residenza presentato dal senatore Terracini sia anche approvato alla Camera dei deputati, come già è accaduto con voto unanime al Senato.

Al termine dei lavori i delegati hanno eletto con voto unanime il nuovo comitato direttivo dell'Associazione, così composto: Tozzetti Aldo, Melandri Vergilio, avv. Lombardi Carlo, Gerindi Senio, Nappa Consiglio, Perfetti Mario, Volpari Mario, Gigliotti Felice, Tilocca Maurizio, Merli Guido, Scocco di Sannicandro, Frisina Vincenzo, Mazzei Salvatore, Giancarlo Filadelfio, Basili Giuseppe, Tulini Mario, Santolini, Musico Luigi, Barzon Gerardo, Alessandri Primo, Esposito Settimio, Di Giacomo Filippo, Mascellino Natale, Papa Vincenzo, Marceddu Edoardo, Corrado Adolfo, Pizzini Settimio, Collalti Alessandro, Ricciarelli Ottavio, Stazi Marino.

### L'esodo domenicale dalla città

# Ventimila auto ieri a Ostia Lido

Anche ieri, duecentomila romani hanno lasciato le loro case per il mare

Le giornate del grande caldo non sono ancora giunte. Ogni tanto su Roma prende a spirare il famoso ponentino, rendendo più agevoli i nostri passi e le nostre giornate. Siamo, insomma, ancora a cavallo tra la primavera e l'estate. Ma già folle discrete, con un occhio fisso alla prossima data che segnerà l'inizio delle ferie e con l'altro allo scoccare della giornata domenicale, si affollano lungo le spiagge di Ostia, di Fiumicino e di Fregene. Ancora ieri ne sono stati calcolati 200 mila a Ostia, dove sono giunte anche non meno di 20 mila macchine. L'acqua salata comincia a far sentire il suo richiamo superando i colli sulle ali del vento. Ed i primi bambini già prendono a ruzzare lungo gli arenili, le prime stupende ragazze, in abito di cotonina leggera, le vedremo già da oggi camminare per le strade fiere della «tintarella» che le avvolge come una preziosa vernice. Ed anche le famiglie che non hanno più tanti grilli per il capo cominciano la domenica a muoversi, magari attratte dalla zuppa di pesce, dal fritto di questo o quel locale e da un buon litro di vino da bere in santa pace. Mentre magari, (e perchè no?) all'orizzonte sfila una vela e si allontana. Tale e quale come è dipinto nel quadretto che si tiene sulla parete del salotto buono.

### Dopo lo scandalo del novembre scorso che fece annullare le prove

# Due candidati del concorso per notai fermati in aula con i temi già svolti

Mancava soltanto un quarto d'ora alla conclusione dell'esame quando gli agenti di servizio hanno notato il « traffico » - Un'inchiesta è stata promossa dal Ministero

*Due candidati del concorso notarile, conclusosi ieri pomeriggio nel Palazzo dei congressi dell'EUR, sono stati trovati in possesso di numerose copie di temi già svolti. Sono stati fermati dagli agenti di Pubblica Sicurezza in servizio nelle aule e interrogati dal presidente della commissione. Il ministero di Grazia e Giustizia e la magistratura hanno aperto un'inchiesta. Si cerca di stabilire se il «traffico» scoperto dalla polizia abbia una portata tale da provocare automaticamente l'annullamento di tutte le prove d'esame: il grave provvedimento, come si ricorderà, fu già preso nel novembre scorso, quando sei persone furono arrestate in seguito ad un clamoroso scandalo scoperto dalla Mobile.*

*Al Palazzo dei congressi, gli esami erano in corso da venerdì. Vi partecipavano circa 1700 laureati: i posti in palio erano 200. La sorveglianza, allo interno, veniva svolta da numerosi poliziotti; all'esterno dai carabinieri. Ieri, era in programma l'ultima prova: da essa erano stati esclusi, nei giorni precedenti, alcuni candidati, responsabili di irregolarità più o meno gravi, ma assolutamente personali. I giovani sono entrati nelle aule alle 8 del mattino: il tema è stato dettato tre ore dopo. Poi, tutti si sono messi al lavoro.*

*Alle 17,45, cioè soltanto un quarto d'ora prima dello scadere del tempo concesso per lo svolgimento del compito, erano rimasti in trecento a sudare sui banchi. L'aula era immersa nel silenzio. I membri della commissione già stavano invitando i candidati ad affrettarsi a consegnare le loro prove quando è scoppiato lo scandalo. Un agente di polizia si è di scatto lanciato verso due esaminandi e li ha invitati ad alzarsi, chiamando contemporaneamente in aiuto gli altri poliziotti che passeggiavano su e giù per la vasta sala. I due giovani hanno obbedito: erano in possesso dei temi già svolti, battuti in numerose copie. Naturalmente, sono stati portati in un ufficio e qui interrogati dal presidente della commissione. Sulle loro dichiarazioni, si mantiene il più stretto riserbo. Appare chiaro, tuttavia, che i compiti sono stati portati dallo esterno nel Palazzo dei congressi, magari con la complicità di qualche sorvegliante.*

*Il Ministero di Grazia e Giustizia e l'Autorità giudiziaria sono stati subito informati dell'accaduto. Le indagini sono in corso. La prova è stata regolarmente ultimata, ma non si sa se essa verrà o meno convalidata dalle competenti autorità. Prima di prendere una decisione in un senso o nell'altro, infatti, è necessario che il magistrato accerti la portata del «traffico».*

*Lo scorso anno, gli esami furono annullati per ordine del ministro Gonella. Risultò infatti che l'impiegato d'ordine del ministero di Grazia e Giustizia, Giovanni Donato, di 30 anni, il notaio Cesare Marini di 33 anni, i candidati Sergio, Ferdinando e Franco Marini e la signorina Valeria Menconi di 34 anni, segretaria particolare del vicesindaco d.c. Dalla Torre erano riusciti a far entrare nelle aule dove si svolgeva il concorso (allora, il Palazzo degli esami, in piazza Induno) numerose copie di compiti già svolti. Tutti furono poi arrestati e denunciati o per corruzione, o per concorso in corruzione e violazione della legge n. 475 del 19 aprile 1925.*

*Come tutti i giornali ampiamente riportarono, lo scandalo fu scoperto dalla Sezione truffe della Squadra mobile. Venerdì 6 novembre, mentre le prove scritte erano in corso, il commissario Caracciolo e numerosi agenti sorvegliavano da vicino il Palazzo degli esami. Essi notarono così lo strano e ingiustificato andirivieni di una elegante signorina (appunto Valeria Menconi) e la videro anche scambiare qualche concitata parola con uno dei sorveglianti: il Giovanni Donato. La seguirono, dunque, fino in via Galvani, la osservarono entrare nello studio del notaio Cesare Marini e l'attesero per strada.*

*Quattro ore dopo, la ragazza riprese a correre verso piazza Induno. Su ponte Testaccio, venne fermata: gettò la borsetta nel Tevere (c'erano i temi svolti) e quindi svenne fra le braccia di un sottufficiale. Alla Mobile, si rifiutò di fare dichiarazioni: «Non so niente — si limitò a dire —: la borsetta non era mia!». Le andò male però: l'oggetto fu infatti ritrovato dal cane poliziotto «Dox» e, in questo modo, fu possibile accertare che i compiti che conteneva erano stati direttamente redatti su carta da bollo, autenticata da uno dei presidenti delle commissioni d'esame.*

*Un primo rapporto fu inviato alla Magistratura: il concorso venne immediatamente annullato. In seguito, dopo aver tenuto testa per ore alle domande degli investigatori, la Menconi confessò e, piangendo, raccontò tutto. Ne venne fuori la storia completa dell'illecito traffico: una storia grave — come allora si scrisse — e, in qualche parte, patetica, almeno per quel che riguarda l'arrestata.*

*Si seppe così che la segretaria particolare del vicesindaco, d'accordo con il notaio Cesare Marini e con i fratelli di costui, aveva corrotto Giovanni Donati, versandogli un milione e mezzo di lire, e l'aveva convinto a portar fuori dell'aula d'esame il testo dei temi: lei aveva il compito di portare tale testo al notaio (che lo risolveva) e di riconsegnarne poi gli svolgimenti al sorvegliante, che a sua volta li «passava» agli esaminandi.*

### Le elezioni all'Università

# Clamorosa denuncia dei brogli fascisti

Anche gli studenti dell'Intesa cattolica prendono posizione contro la discriminazione nei confronti della sinistra

I brogli di cui hanno fin troppo abusato, come noi abbiamo già a suo tempo rilevato, nelle elezioni universitarie di questo anno i raggruppamenti di destra (liberali e fascisti), hanno portato l'altra notte ad una sospensione a tempo indeterminato delle operazioni di scrutinio che, già terminate qualche giorno fa con i noti risultati, erano riprese, per la convalida formale e definitiva, in sede di giunta delle elezioni.

L'aggravamento della situazione e la conseguente rottura in seno alla giunta delle elezioni, sono stati determinanti, come non è difficile capire, dall'annullamento dell'ennesima scheda dei «Goliardi autonomi» (la lista che raggruppa senza discriminazioni gli studenti democratici e laici dell'ateneo romano). Si trattava, per la precisione, di una scheda della facoltà di chimica: il voto, peraltro, portava perfettamente chiare le preferenze per i candidati dei «Goliardi autonomi», il che bastava, secondo il criterio sempre seguito nelle elezioni universitarie di Roma, a rendere valida la scheda.

Liberali e fascisti non sono stati però di quest'avviso, e, forti della prevalenza dei loro rappresentanti nella giunta delle elezioni, hanno tentato di annullare la scheda. Il che in effetti andava ben al di là del sopruso spicciolo, e mirava a togliere alla lista dei Goliardi autonomi il numero di voti sufficienti per raggiungere quel *quorum* del 12,50% che è necessario per fare eleggere i candidati all'assemblea dello Orur e che la lista democratica, malgrado molti voti annullati con argomenti palesemente artificiosi, ha già raggiunto.

A questo punto però i due rappresentanti dell'Intesa cattolica hanno denunciato come antidemocratico il comportamento di liberali e fascisti ed hanno dissociato le loro responsabilità da quelle degli altri due gruppi. La seduta è stata allora sospesa per qualche minuto, dopo di che, alla ripresa, il presidente Pace (cattolico) ha letto una dichiarazione nella quale si proponeva una sospensione delle operazioni di convalida degli scrutini per dar modo ai vari gruppi di mettersi d'accordo una volta per tutte sui criteri che, abolendo il metodo sostanzialmente discriminatorio del caso per caso, debbono presiedere ai lavori della giunta delle elezioni.

I rappresentanti dell'Intesa sono stati confortati in questa presa di posizione dalla solidarietà degli altri studenti cattolici, sia dirigenti che semplici elettori.

Un esponente della Intesa, Panchetti, incaricato per gli organi tecnici nella giunta esecutiva dell'Orur, da noi avvicinato nella serata di ieri, ci ha dichiarato: «Ben poco, o nulla, ho da aggiungere di personale al fermo atteggiamento di riprovazione tenuto dai colleghi del mio gruppo in tale occasione. Faremo il possibile perchè la situazione si normalizzi democraticamente. Non è certo una affinità ideologica con i Goliardi autonomi che mi spinge, che ci spinge, ad assumere certe posizioni: vogliamo solo che le elezioni democratiche rimangano tali, il che, notoriamente, non è possibile con l'adozione di metodi fascisti».

## Chi è il ladro trovato ferito dal cane « Dox »

Ieri, al San Giovanni, è stato identificato il ladro che fu trovato ferito in un cespuglio dal cane poliziotto «Dox» dopo il ribaltamento dell'auto che aveva rubato insieme con alcuni complici. Si tratta del sarto Giovanni Bugia di 32 anni, a Roma senza fissa dimora: è piantonato dalla polizia.

### Terrore alla stazione all'arrivo di un treno

# Otto feriti nel direttissimo che a Termini non si ferma

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 7,45 - Probabilmente non hanno funzionato i freni - Il convoglio bloccato dal paraurti

Momenti di terrore sono stati vissuti, ieri mattina, alla stazione Termini, all'arrivo del direttissimo n. 27, che collega la nostra città con Milano. I freni non hanno funzionato, cosicchè il pesante convoglio s'è arrestato soltanto quando, con gran fragore, il locomotore di testa è andato a cozzare violentemente contro i respingenti fissi che si trovano alla fine della penisilina. Nell'incidente, risoltosi fortunatamente senza più gravi conseguenze, hanno riportato ferite otto persone. Una di queste è stata ricoverata al Policlinico.

Erano le 7,45, ieri mattina, quando, puntualmente con l'orario, è entrato in stazione il direttissimo Milano-Roma, diretto sul marciapiede numero 1. Discreta, come sempre, la folla di parenti in attesa dei viaggiatori, di portabagagli, di funzionari delle ferrovie. Con terrore i presenti hanno notato che il treno nonostante si avvicinasse sempre più al punto terminale del viaggio, anzichè bloccarsi, continuava la sua corsa a ritmo sostenuto. C'è stato, allora un fuggi fuggi generale, della discreta folla che, in preda a spavento, si allontanava precipitosamente dal marciapiede.

Dopo qualche attimo, è avvenuto l'urto. Il contraccolpo che ne è derivato, per i viaggiatori già pronti nei corridoi a scendere, è stato duro: molti di essi sono stati proiettati contro i finestrini, mentre valige e pacchi cadevano dalle reti. Il terrore ha poi preso la gente nelle vetture, con l'inevitabile reciproco «pestaggio» che è facile intuire.

Tuttavia, passato il primo attimo di smarrimento, il personale della stazione si è preoccupato dello stato di salute dei viaggiatori: di questi, sette sono stati medicati al pronto soccorso di Termini per escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo; un altro, ferito più seriamente, è stato avviato in ambulanza al Policlinico.

L'autorità ferroviaria ha disposto un'inchiesta tecnica per l'accertamento delle cause che hanno determinato l'incidente. Si dovrà cioè, determinare se il fatto debba essere attribuito a disattenzione del manovratore (cosa improbabile), oppure ad un difettoso funzionamento dei freni.

## Cinque feriti in uno scontro sulla Tuscolana

Un pauroso incidente della strada è accaduto ieri pomeriggio sulla Tuscolana. Verso le 18,40, all'incrocio con via Raffaele Garofalo, un camion della «Alzada ovest», guidato dal napoletano Giuseppe Cozzolino di 34 anni, ha investito e ridotto in un ammasso di rottami una «1100» con a bordo sei persone ono rimasti feriti: Domenico Natangelo di 36 anni, abitante in via Nemi 74 (ricoverato in osservazione al San Giovanni); la moglie di costui, Filomena Di Iorio di 35 anni (guaribile in 10 giorni); la figlia, Renata, di 4 anni (guaribile in 8 giorni); il figlio, Vincenzo, di 7 anni (ricoverato in preoccupanti condizioni) e la parrucchiera Adele Grignoli di 16 anni, dimorante in via dei Cessati Spiriti (guaribile in 20 giorni). E' rimasto incolume il diciottenne Mario di Iorio.

## Culla

La casa del nostro compagno di lavoro Giorgio Ciocchetti è stata allietata dalla nascita di una bambina, alla quale verrà imposto il nome di Emanuela.

A giorgio, alla signora Angela e a Emanuela giungano le più vive felicitazioni e i più affettuosi auguri della redazione e dell'amministrazione del giornale.

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**

— Oggi, lunedì 23 maggio 1960 (144-222). Onomastico: Desiderio. Il sole sorge alle ore 4,47 e tramonta alle 19,53. Luna nuova il 25.

**BOLLETTINI**

— Demografico. Nati: maschi 63, femmine 47, nati morti 2. Morti: maschi 14, femmine 21 (di essi 4 minori di 7 anni).

— Meteorologico. Temperatura: minima 14, massima 24.

**ISTITUTO GRAMSCI**

— Oggi, a chiusura del corso su «La filosofia italiana nel Novecento», il prof. Francesco Valentini parlerà sul tema: «Idealismo e società italiana».

**A.N.P.I.**

— Domani, alle 19, è convocato nella sede di piazza Cenci 7-a, per urgenti comunicazioni, il Comitato direttivo provinciale.

### Dopo un breve inseguimento sulla Colombo

# Arrestati due «topi di cabine» fuggiti dal Lido col malloppo

Gli oggetti trafugati (macchina fotografica, portafoglio, vestito, scarpe e orologio) restituiti ai proprietari

Due giovani ladri, reduci da alcuni «colpi» effettuati nelle cabine di tre stabilimenti balneari del Lido, sono stati arrestati da agenti della Mobile sulla Cristoforo Colombo. La refurtiva è stata riconsegnata ai legittimi proprietari, mentre i due ladruncoli sono stati mandati a Regina Coeli.

Responsabili dei furti sono stati Arcangelo Magnante, di 19 anni, abitante in via G. B. Emiliani 13, e Gabriele Murlato, di 22 anni, abitante in via Giacomo Morigi 6. Verso le 13,15 di ieri, i due giovani, a bordo di una lambretta, si sono allontanati sulla strada di Castelfusano, in direzione della città. Uno di essi reggeva in mano un grosso fagotto, avvolto in un asciugamano. Sull'autostrada era una pattuglia della Mobile, formata in prevalenza da agenti che immediatamente vengono sguinzagliati al Lido per prevenire i colpi ladreschi in danno dei bagnanti. Un poliziotto ha notato la coppia in motoscooter, ed ha creduto di ravvisare in uno dei giovani una vecchia conoscenza. Il grosso fagotto che pendeva dietro la motocicletta era di per se stesso già sospetto.

L'agente ha allora dato l'allarme ai suoi colleghi, e l'automezzo della polizia è stato lanciato all'inseguimento degli scooteristi, che in breve sono stati raggiunti e fermati.

Alle contestazioni di rito, è seguito un controllo all'involto, dal quale sono usciti una macchina fotografica Rolleflex, un abito, un paio di scarpe, un orologio d'oro, un portafoglio contenente 40.800 lire, di indubbia provenienza furtiva.

I due «topi di cabine», scoperti con le mani nel sacco, sono stati condotti al commissariato di P. S. di Ostia, e qui sottoposti ad un primo sommario interrogatorio, nel corso del quale hanno confessato di aver effettuato i colpi ladreschi negli stabilimenti balneari «Salus», «Principe» e «Vittoria», dove, intanto, i derubati, ignari di tutto, continuavano a godersi mare e sole. Essi sono stati tuttavia rintracciati più tardi, per vedersi riconsegnare, quale gradita sorpresa, gli oggetti loro trafugati. I malcapitati che tanto rapidamente avevano perduto i loro oggetti personali e ne sono poi venuti di nuovo in possesso, sono: il falegname Mario Moriconi, di 18 anni, abitante in via Fortino 42, al quale erano stati rubati, presso il «Salus», il vestito e il portafoglio contenente le 40.800 lire; il meccanico Franco Leonetti, anche egli di 18 anni, abitante in via Zuccagno Orlandini 37, proprietario dell'orologio e del paio di scarpe involati al «Principe»; e, infine, il rappresentante di commercio Giuseppe Passarelli, di 28 anni, al quale i due ladri avevano sottratto la macchina fotografica al «Vittoria».

## Filippo Orsini atterra a pugni un fotoreporter

Il principe Filippo Orsini, ex assistente al Soglio pontificio, ha avuto ieri pomeriggio, a Torvajanica, un litigio con un fotografo.

L'incidente è avvenuto all'uscita da uno stabilimento balneare, dove Filippo Orsini si era recato insieme con l'attrice Dory Hassan. «Infastidito» dal fotografo, che lo aveva preso di mira con la sua macchina, il principe lo ha colpito con un violento pugno gettandolo a terra.

## Passante ucciso da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, al chilometro 35 della Cassia, un uomo di circa 50 anni, che stava attraversando la strada, è stato travolto da un'auto lanciata a forte velocità e spinto prima di raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale di Bracciano. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria: non è stato ancora identificato. I carabinieri di Monterosi hanno iniziato le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

## Muore uno sconosciuto per improvviso malore

E' deceduto ieri sera uno sconosciuto dell'apparente età di 50-55 anni.

Poco minuti prima, verso le ore 19, un passante aveva soccorso il poveretto in via Tor de' Schiavi: aveva perso i sensi, ma era ancora in vita e si era sulfato che lo stava trasportando all'ospedale di San Giovanni.

### Tre giovani a Centocelle

# Picchiano e derubano un amico di mille lire

Una bravata costerà a tre giovani una pesante accusa e, forse, un lungo periodo di detenzione in carcere. Essi, difatti, per aver aggredito e derubato di mille lire un loro amico, dovranno rispondere di rapina.

Protagonisti della vicenda sono due gemelli, Roberto e Velio Iommetti di 17 anni, abitanti in via de Castani 17 e Raffaele Nolfo, di 20 anni, abitante in via delle Liane 3. L'altra sera, mentre andavano a spasso per Centocelle i tre, incontrarono, in via degli Ontani, il coetaneo Savino Maldera, abitante in via della Campanule 22. Il Maldea salutò con effusione i tre amici, e nel corso della conversazione confidò loro di avere nel portafoglio 1000 lire, regalategli dai genitori. Con quella somma sarebbe andato, di lì a poco, al cinema, e ieri all'incontro di calcio.

I fratelli Iommetti e il Nolfo erano invece senza un soldo: e concertarono su due piedi il da farsi. «Se sei un forte — dissero al Maldera — devi scommettere le 1000 lire, in una lotta contro uno di noi». Punto sul vivo, il Maldera accettò la sfida, affrontando Roberto Iommetti, che cominciò a buscarne dal più gracile avversario. Gli altri due accorsero allora in favore del Iommetti e ridussero a mal partito il giovane Maldera, lasciandolo tutto pesto al suolo. Dopo di che, alleggerirono del portafoglio.

Savino Maldera, appena ravvisato, denunciò l'aggressione al commissariato di zona. Sul tardi, vennero rintracciati i fratelli Iommetti e il Nolfo: essi prima negarono ogni addebito; poi, ieri, dopo una notte in camera di sicurezza, hanno confessato. I primi due sono stati inviati all'istituto correzionale, il Nolfo al cercere di Regina Coeli.

### Rissa in via dei Serpenti

# *In trenta se le danno per una lode «ardita»*

Per qualche lode troppo «ardita» gridata a una prosperosa ragazza, in trenta hanno fatto a pugni in via dei Serpenti. E' intervenuta la Squadra mobile. Sei giovani sono stati fermati e denunciati per rissa aggravata. Sono: Fabrizio Clerici di 21 anni, abitante in via Aristede Sartorio 28; Giorgio Russo di 19 anni, dimorante in piazza Maresciallo Guardina 1; Enrico Spadoni di 20 anni, domiciliato in via dei Ciancaleoni 43; Adolfo Fortunelli di 17 anni, abitante in via de: Serpenti 159; Alfredo Stefolani di 17 anni, dimorante in via Urbana 125.

Tutto è cominciato verso le 22,30 in Panisperna. Alcuni studenti stavano intrattenendosi con altrettante ragazze, una delle quali particolarmente avvenente, quando sono intervenuti altri giovanotti, che non hanno potuto trattenersi dall'esprimere la loro incondizionata ammirazione per la bella. Ne è nato un pugilato a due che, in via dei Serpenti, dopo una mezz'ora di pausa accaldata, si è trasformato in una furiosa rissa. I trenta giovanotti, non sapendo spendere in modo migliore le loro energie, se le sono date di santa ragione per qualche minuto. Poi è arrivata la polizia e tutto è finito. Adolfo Fortunelli ha riportato alcune contusioni che, al Policlinico, sono state giudicate guaribili in otto giorni: egli, tuttavia, è stato trattenuto in ospedale per misure precauzionali.

# Le voci della città

## Nuova protesta da Pietralata per il traffico

*Caro cronista,*

il Comune continua a disinteressarsi di Pietralata, la borgata che negli ultimi due anni, in conseguenza dell'intensificato traffico, ha registrato un alto numero di incidenti e di vittime. Ma, proteste e sollecitazioni non hanno avuto, sinora, il potere di convincere l'assessore Greggi che, oltre alle «rotatorie sperimentali» nel centro cittadino, esiste questo problema in periferia. Un problema che può essere risolto con una spesa relativamente modesta.

L'ultima petizione — in ordine di tempo — tramite una qualificata delegazione, fu inviata il 2 marzo in Campidoglio: in essa, con la rinnovata protesta per il disinteresse del comune, si prospettavano anche le soluzioni necessarie e indilazionabili. Ci furono, allora, le solite assicurazioni: poi nient'altro. Nel frattempo, l'assesso Greggi e il suo stato maggiore stazionavano nelle grandi piazze a controllare rotatorie nuove di zecca ed a correggere i marchiani errori compiuti dalla sezione traffico nella segnaletica stradale.

I cittadini di Pietralata hanno ora inviato una nuova lettera al sindaco e al commissariato di P. S. di S. Ippolito, nella quale si afferma tra l'altro che se le iniziative proposte invano alle autorità (cartelli indicatori, strisce, limite di velocità, vigile permanente) non saranno accolte e ottenute «siano prese dai cittadini della borgata prima che altre vittime paghino con la vita le negligenze» di chi siede dietro le comode poltrone capitoline.

un gruppo di compagni

## « Cinema d'éssai » e prezzi degli spettacoli

*Caro cronista,*

siamo un gruppo di studenti stranieri. Non bassisti. Siamo qui nel vostro Paese a nostre spese. E i quattrini dei quali disponiamo non sono molti. Abbiamo visto, di recente, presentare in certi cinema alcuni capolavori del grande Eisenstein («La corazzata Potiomkin» e «Alexander Newski»). Avremmo tanto voluto prendere visione di questi film, ma come si fa? La Quirinetta, per esempio, «cinema d'essai», fa pagare 700 lire. Per noi si tratta di una grossa somma. I musei, una volta alla settimana, fanno entrare gratis. Siamo i primi a capire che un cinema non è un museo. Ma, almeno per una volta alla settimana, non si potrebbero praticare dei prezzi ridotti? Si permetterebbe così anche ai meno abbienti di poter vedere certi film. Ripetiamo: solo una volta alla settimana. Non ti sembra una buona idea? Scusaci per l'italiano approssimativo.

Manuel Buño

## Zeppieri e i diritti del personale e degli abbonati

*Caro cronista,*

sono lieto che il personale della ditta Zeppieri sia riuscito a vincere la sua battaglia in difesa dei propri diritti. Per far ciò, esso ha dovuto ricorrere a due scioperi — l'11 aprile e il 16 maggio — nel corso dei quali praticamente nessun autobus ha circolato. Le conseguenze di questi scioperi si sono ripercosse anche sugli abbonati, per la maggior parte operai che prestano la loro attività a Roma. Non intendo, con questo, minimamente criticare la decisione dei dipendenti della Zeppieri, di far valere i loro diritti con la forma più avanzata di lotta: anzi, essi hanno il pieno consenso mio e dei miei compagni di lavoro.

Fatto sì è che, noi abbiamo perduto, per colpa della società Zeppieri, non soltanto due giornate di lavoro ma anche l'importo relativo ai due viaggi non effettuati, ma che da noi era stato pagato in anticipo con l'abbonamento. Tieni conto, inoltre, che la ditta Zeppieri ha di recente aumentato di 500 lire il prezzo dell'abbonamento. Insomma, la società Zeppieri ha a suo tempo reclamato un aumento dei biglietti, mentre ha costretto i suoi operai a una dura lotta per avere — dopo molti anni — rispettati i loro diritti sindacali e migliorate le retribuzioni.

l'abbonato A. P.

## *LETTERE E RISPOSTE IN BREVE*

● Sono un pensionato delle FF. SS. Dovrei riscuotere la mia pensione il 25 di ogni mese. In marzo mi sono presentato all'ufficio postale della Garbatella. Niente pensione. Non c'erano soldi. Ho protestato: io debbo pur mangiare, non sono mica Agnelli o Valletta. Niente. Mi son recato a reclamare presso il direttore dell'ufficio, ma questi ha minacciato di chiamare la polizia. Ti sembra giusto, tutto questo?

Antonio Battaglia
pensionato delle FF. FF.
via Pigafetta 37

● Ho 76 anni, sono in letto ammalata, sono una profuga e come tale abito in una casa del villaggio Profughi di Acilia. Ho solo una pensione — bimestrale — di 17 mila lire della Previdenza sociale. E con quella dovrei mangiare io e mio figlio, ammalato anche lui e disoccupato. Dato che non possiamo pagare il fitto, ora minacciano di sfrattarci. Perchè invece lo Stato non si preoccupa di liquidarci i danni di guerra, che attendiamo da oltre 15 anni? Solo allora saremo in grado di pagare il fitto che ci si richiede.

Adele Fiorentino
lotto 4 scala C 14
Villaggio Giuliano, Acilia

● In via Assisi, n. 45, esiste uno stabilimento. Il guardiano del quale possiede un grosso cane lupo che staziona perennemente di fronte al cancello di quello stabile, pronto a saltare addosso a chiunque si avvicini all'ingresso. La bestia naturalmente non distingue tra chi veramente deve entrare e chi passa nei pressi per caso. Non ha mai la museruola. E il vicino si aggirano anche molti bambini. Non si potrebbe ovviare a questa situazione? Grazie.

Un gruppo di famiglie
di via Montefalco 15

● Il Lungotevere Flaminio, in particolare dal circolo Canottieri fino a tutto Ponte Milvio, è diventato una specie di immondezzaio. Vi si scaricano rifiuti di ogni genere. E, specie di estate, lolezzo che si leva non è affatto piacevole. Un anfratto nei pressi del ponte Duca d'Aosta è stato poi addirittura trasformato in vespaio. E le conseguenze son facili a immaginare. Perchè non si chiude quest'angolo con una sbarra di ferro, dopo la necessaria disinfezione? Che attende lo assessore all'igiene ad intervenire?

Un gruppo di cittadini
del Flaminio